



Gioacchino Luigi Mellucci, ingegneria edile e Liberty a Napoli

Riceviamo e pubblichiamo una lettera in ricordo dei 150 anni dalla nascita di un pioniere dimenticato

Sovente nel campo della tecnica accade che una **triste sorte** attenda pionieri, progettisti, costruttori, imprenditori visionari, giacché a solo pochi decenni dalla loro dipartita ecco andare pian piano sparendo dalle luci della notorietà non solo i loro nomi ma anche il ricordo di tutti i loro successi. Difficile che cali il sipario della dimenticanza sopra la biografia e sulle opere di un letterato di fama, assai facile invece soccombere sotto il peso dell'indifferenza e della volubilità del gusto estetico per un ancorché celebre ingegnere del passato.

Ebbene, **l'11 gennaio ricorrono i 150 anni dalla nascita dell'ingegnere partenopeo Gioacchino Luigi Mellucci (1874-1942)**: il suo cognome non risuona nei manuali ma giace in disparte, noto unicamente ai meglio informati. Eppure, la sua **competenza nell'impiego del calcestruzzo armato** l'aveva reso durante gli anni del ventennio uno fra i più richiesti progettisti sia in ambito pubblico che privato; infatti, sue furono le **terme di Agnano [immagine di copertina]**, il **teatro augusteo** e la **funicolare centrale**, sì come le facciate d'innomerevoli palazzi delle più prestigiose città italiane, dalla Lombardia al Molise. Però, fu la sua città natia a fornirgli maggiori possibilità di espressione tecnica ed artistica,

tant'è che in breve tempo divenne coralmemente riconosciuto quale **uno dei migliori interpreti dello stile Liberty a Napoli**.

Figlio del secolo XIX al tempo della seconda rivoluzione industriale, di nobili e illustri natali sia per parte materna che paterna, nativo del comune casertano di Curti, si formò alla **Regia Scuola d'Applicazione di Napoli** e, da studente, visitò centri storici, monumenti ed edifici principali delle più ricche e avanzate città dell'allora neo-defunto Regno delle due Sicilie.

Tuttavia, nei primi anni del XX secolo avvenne **l'incontro** che gli risultò cruciale per l'orientamento della sua futura attività edile: in occasione di un progetto per il Werkbund all'Esposizione di Colonia del 1914 **conobbe Walter Gropius**, progettista delle Officine Fagus e fondatore del Bauhaus. Anche lo **stadio Artemio Franchi di Firenze**, recentemente al centro di un dibattito circa la natura dei provvedimenti da prendere per la sua tutela e conservazione, reca la firma dell'ingegner Mellucci.

Purtroppo, **la vita del valente progettista si concluse anzitempo**, a soli 68 anni, quando l'Italietta, tutta presa dallo sforzo bellico, non aveva tempo d'interessarsi a celebrare l'acume e le gesta di un grande che periva. Quindi, è proprio il caso di dire che **questa memoria gliela dobbiamo**, in segno di riconoscenza verso l'ingegno di chi ci ha lasciato in eredità la possibilità di godere di beni tanto duraturi quanto di pubblica utilità.

Immagine di copertina: © Marco Menghi

About Author



Gianmarco Savini

Laureato in lettere classiche ed appassionato di storia

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)